

**Rete d'ambito della provincia di Mantova, numero 20**

**ACCORDO PER IL RINNOVO DELLE RETI DI AMBITO  
DELLA PROVINCIA DI MANTOVA  
(AMBITO 20)  
aggiornato in data 08-10-2024**

**PREMESSE**

**L'Ambito 20 risulta costituito dalle scuole sottoelencate:**

	Istituto	Codice meccanografico	Dirigente
1	IC BORGO VIRGILIO	MNIC81000E	FERRARI ALIDA (REGG.)
2	IC BOZZOLO	MNIC82300L	RIZZARDELLI ELENA
3	IC CURTATONE	MNIC812006	GALANI DANIELE
4	IC DOSOLO-POMPONESCO-VIADANA	MNIC83000Q	SOGLIANI SANDRA
5	IC GONZAGA - PEGOGNAGA	MNIC83500V	AURIEMMA ROSSELLA
16	IC MARCARIA – SABBIONETA	MNIC839006	MARCONI ANDREA (REGG.)
6	IC OSTIGLIA	MNIC820005	CARFI LORENA (REGG.)
7	IC POGGIO RUSCO	MNIC819001	TRALLI CRISTINA
8	IC QUISTELLO	MNIC821001	ARTIOLI SILVIA
9	IC RONCOFERRARO	MNIC81500N	DIFATO MARIELLA
10	IC MATILDE di CANOSSA	MNIC834003	GOZZI DONATELLA
11	IC SERMIDE	MNIC82200R	ARTIOLI SILVIA (REGG.)
12	IC SUZZARA "IL MILIONE"	MNIC82400C	TREVISI STEFANO
13	IC SUZZARA "M. HACK"	MNIC825008	PISANIELLO MARIA
14	IC VIADANA (VIA VANONI)	MNIC83100G	CECCARELLI MARIELLA (REGG.)
15	IC VIADANA "PARAZZI"	MNIC83800A	CECCARELLI MARIELLA
17	IS "GALILEI" (OSTIGLIA)	MNIS00200Q	DIFATO MARIELLA (REGG.)
18	IS "MANZONI" (SUZZARA)	MNIS00100X	DAOGLIO ANTONELLA
19	IS "STROZZI" (PALIDANO)	MNIS013006	CAU ALESSANDRO (REGG.)
20	IS GREGGIATI (Ostiglia)	MNIS006003	Carfi Lorena
21	IS SANFELICE (Viadana)	MNIS00700V	Dall'Asta Michela

- **Tenuto conto** della delibera della Conferenza dei dirigenti scolastici dell'ambito 20 che ha approvato la modifica al Regolamento all'unanimità con delibera n.1 – convocazione n° 1 dell'a.s. 2024-2025 in data 8 ottobre 2024;
- **Vista** la Legge 13 luglio 2015, n. 107, che all'art. 1, comma 66 prevede la suddivisione del territorio regionale in ambiti di ampiezza "inferiore alla provincia e alla città metropolitana", quale fattore determinante per l'efficacia della *governance*, per raccogliere e incontrare le esigenze delle scuole che ne fanno parte, per la più efficiente distribuzione delle risorse;
- **Vista** la nota 26 gennaio 2006, Prot. n. 726 del Capo dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con cui, in attuazione dell'art. 1, comma 66 della legge 13 luglio 2015, n. 107, sono state precisate le regole per la determinazione degli ambiti territoriali;
- **Considerato** che l'art. 1 comma 70 della legge 13 luglio 2015, n. 107 dispone che gli uffici scolastici regionali promuovono la costituzione di reti tra istituzioni scolastiche del medesimo ambito;
- **Visto** il Decreto del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia del 7 marzo 2016, con cui sono stati identificati gli ambiti nel territorio regionale;
- **Visto** in particolare l'elenco delle istituzioni scolastiche comprese nell'Ambito Territoriale 20 in base al Decreto del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia del 7 marzo 2016;
- **Precisato** inoltre che le istituzioni scolastiche paritarie, pur non facendo parte degli ambiti costituiti in base a quanto previsto dalla L.107/2015, art.1, commi 70 e 71 con decreto del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia del 7 marzo 2016, possono partecipare su richiesta alle azioni ed alle attività che ne coinvolgono finalità e funzioni ai sensi della L. 62 del 10 marzo 2000 e successive modifiche ed integrazioni, senza però avere diritto di voto in sede di Conferenza Generale dei Dirigenti Scolastici della Rete di Ambito;
- **Tenuto conto** della pregressa esperienza, in Regione Lombardia, delle "Reti Generali del Sistema Pubblico di Istruzione", costituitesi con Protocollo di Intesa tra USR Lombardia e Dirigenti delle scuole capofila delle reti territoriali sottoscritto in data 20 dicembre 2013;
- **Tenuto conto** di quanto previsto dalle Linee Guida per la Formazione delle Reti adottate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con nota del 7 giugno 2016, Prot. n° 2151, ove si afferma, tra l'altro, che "la rete d'ambito può prevedere per il suo razionale funzionamento anche ulteriori articolazioni interne di coordinamento tra le scuole che la costituiscono e tra le reti di scopo in essa presenti" [pag. 5] e che "per il raggiungimento delle finalità ... le reti di ambito di una stessa provincia e/o città metropolitana si possono coordinare tra loro e con le articolazioni territoriali dell'USR al fine di affrontare in modo più organico problematiche comuni, coinvolgendo, se necessario, enti locali e/o rappresentanze del mondo della cultura e del lavoro [pag. 3];
- Con riferimento al testo dell'Accordo di Rete Generale del Sistema Pubblico di Istruzione sottoscritto dai Dirigenti Scolastici durante l'anno scolastico 2013-14, al fine di implementare l'Accordo per la costituzione delle Reti di Ambito adottato dal Miur con nota del 7 giugno 2016 in applicazione di quanto previsto dalle Linee Guida per la Formazione delle Reti sopra citate,

i Dirigenti delle istituzioni scolastiche della rete d'ambito 20 della Provincia di Mantova con il presente atto assumono la decisione di modificare l'art. 4 comma 1 assunta con delibera n° 1 - a.s. 2024-2025, del presente documento e convengono quanto segue:

**Art. 1**

Norma di rinvio

Le premesse e gli eventuali allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Regolamento.

**Art. 2**

Oggetto e finalità

Premesso che la costituzione delle reti, di cui ai commi 70, 71 e ss., prevede la rete quale forma organizzativa funzionale nelle relazioni inter-istituzionali, rappresentativa di interessi comuni e generali di una data porzione di territorio, *l'ambito territoriale*, permettendo di affrontare anche problemi educativi comuni, collegati al mondo del lavoro, coinvolgendo tutte le scuole della rete, enti locali e altri enti pubblici e privati, il presente Accordo per la costituzione delle Reti di Ambito della Provincia di Mantova ha innanzitutto come fine la costruzione della *governance* di ambito e provinciale, attraverso:

- a. **la definizione di modalità di coordinamento** tra le Reti di Ambito presenti nella Provincia di Mantova in collaborazione con l'Ufficio IX, (UST di Mantova - Ufficio Scolastico Territoriale di Mantova), finalizzate alla realizzazione e alla gestione di progettualità condivise;
- b. **la funzione di coordinamento** svolta dalla Scuola capofila di Ambito in ordine al raccordo delle informazioni fondamentali per il sistema, al sostegno e allo sviluppo/empowerment delle modalità di comunicazione tra le scuole e le Reti costituenti il sistema, all'ottimizzazione dell'utilizzo delle conoscenze e delle risorse;
- c. **la definizione**, con il gruppo di lavoro costituito dalla Scuola Polo formazione e dai Dirigenti delle Scuole coinvolte e/o disponibili, **dei piani di formazione del personale scolastico e dell'offerta formativa di Ambito** in raccordo con le altre proposte formative disponibili, anche a livello di Interambito;
- d. **lo sviluppo di sistemi di interazione e collaborazione sia all'interno della Rete di Ambito, sia con l'altra rete d'ambito esistente nella provincia di Mantova** sia con altri soggetti istituzionali e con *stakeholder* territoriali(enti, associazioni o agenzie, università ecc.) per la configurazione e lo svolgimento di politiche e attività di specifico interesse territoriale comune;
- e. **la collaborazione tra scuole anche sul piano amministrativo**, tesa ad una razionalizzazione miglioramento della qualità del lavoro e dei servizi resi, alla condivisione e approfondimento, oltre che alla razionalizzazione di adempimenti amministrativi, laddove esistano volontà, strutture e professionalità, competenze necessarie per la loro organizzazione.

Il presente Accordo, elaborato secondo un modello condiviso tra le scuole degli Ambiti in cui si articola la Provincia di Mantova in esecuzione dell'art. 1, comma 70, della Legge 13 luglio 2015, n. 107, rappresenta lo strumento per poter efficacemente perseguire le finalità richiamate dalla stessa Legge all'art.1, comma 7<sup>1</sup>, attraverso la costituzione di Reti di Ambito<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> 7. Le istituzioni scolastiche, (...), nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

La Rete, in qualità di rappresentante dell'autonomia delle istituzioni scolastiche dell'Ambito nel rapporto con l'Ufficio Scolastico Regionale e con le sue articolazioni territoriali, si configura quale elemento di riferimento e di coordinamento<sup>3</sup> in relazione alle diverse finalità individuate quali prioritarie per l'Ambito, come, ad esempio, la razionalizzazione di pratiche amministrative e tutti quegli atti non strettamente connessi alla gestione della singola istituzione scolastica (comma 70)<sup>4</sup>.

La Rete, quindi, in funzione delle finalità sopra elencate:

- intercetta dalle diverse provenienze e condivide le necessarie risorse finanziarie e umane;
- regola e formalizza i rapporti con istituzioni e *stakeholder* territoriali;
- condivide con UST informazioni sistematiche su andamenti ed esiti delle progettualità elaborate (monitoraggi, esiti, strumentazioni, *best practices* ecc.);
- assume ogni determinazione necessaria (protocolli di intesa, convenzioni, condivisione di tavoli tecnici e/o operativi) all'interazione con altri soggetti territoriali per la realizzazione dei progetti;
- interagisce, ove necessario o utile al perseguimento delle finalità elencate nel presente articolo, con altre Reti Territoriali di Ambito o con Reti di Scopo con particolare riferimento al CTS in quanto Rete territoriale trasversale agli Ambiti provinciali e ai CTI sia interni che trasversali agli Ambiti provinciali.

### Art. 3

#### La governance di ambito: designazione e competenze dell'istituzione scolastica capofila

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning*;
- b) potenziamento delle competenze matematico logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio (Vedi rif. comma 60);
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla primalità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- s) definizione di un sistema di orientamento.

<sup>2</sup> L. 107, ART. 1, comma 71. Gli accordi di rete individuano: a) i criteri e le modalità per l'utilizzo dei docenti nella rete, nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti in materia di non discriminazione sul luogo di lavoro, nonché di assistenza e di integrazione sociale delle persone con disabilità, anche per insegnamenti opzionali, specialistici, di coordinamento e di progettazione funzionali ai piani triennali dell'offerta formativa di più istituzioni scolastiche inserite nella rete; b) i piani di formazione del personale scolastico; c) le risorse da destinare alla rete per il perseguimento delle proprie finalità; d) le forme e le modalità per la trasparenza e la pubblicità delle decisioni e dei rendiconti delle attività svolte.

<sup>3</sup> L. 107, ART. 1, comma 72. Al fine di razionalizzare gli adempimenti amministrativi a carico delle istituzioni scolastiche, l'istruttoria sugli atti relativi a cessazioni dal servizio, pratiche in materia di contributi e pensioni, progressioni e ricostruzioni di carriera, trattamento di fine rapporto del personale della scuola, nonché sugli ulteriori atti non strettamente connessi alla gestione della singola istituzione scolastica, può essere svolta dalla rete di scuole in base a specifici accordi.

<sup>4</sup> c. 70: Gli uffici scolastici regionali promuovono, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, la costituzione di reti tra istituzioni scolastiche del medesimo ambito territoriale. Le reti, costituite entro il 30 giugno 2016, sono finalizzate alla valorizzazione delle risorse professionali, alla gestione comune di funzioni e di attività amministrative, nonché alla realizzazione di progetti o di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale, da definire sulla base di accordi tra autonomie scolastiche di un medesimo ambito territoriale, definiti «accordi di rete».

La prima seduta della Conferenza dei Dirigenti Scolastici delle istituzioni scolastiche dell'ambito verrà convocata dal Dirigente dell'Ufficio IX – Ufficio Scolastico Territoriale di Mantova, o, su sua delega, dal Dirigente Scolastico della scuola capofila di Ambito.

In tale seduta, la Conferenza dei Dirigenti Scolastici

- adotta il presente -Accordo per la costituzione di Rete d'Ambito della Provincia di Mantova;
- ratifica l'istituzione scolastica capofila di rete e, conseguentemente, il Presidente e coordinatore della Rete (Dirigente Scolastico dell'istituto capofila) ed il Vicepresidente della stessa .

La designazione dell'istituzione scolastica capofila, che deve essere retta da un Dirigente Scolastico titolare nell'istituzione stessa, ha la durata di tre anni scolastici a decorrere dall'a.s. 2019-22. La designazione mantiene la prevista durata di un triennio anche in caso di cambiamento del Dirigente rappresentante legale dell'istituzione scolastica capofila per mobilità o pensionamento. Tale designazione può essere modificata dalla Conferenza dei Dirigenti Scolastici durante il triennio solamente qualora la scuola capofila risulti assegnata in reggenza a Dirigente titolare di altra istituzione scolastica o su motivata richiesta del Dirigente titolare della scuola capofila. Ogni avvicendamento di istituzione scolastica capofila diviene operativo all'inizio di anno scolastico.

L'istituto capofila:

- a. esprime il Presidente e coordinatore della Rete;
- b. garantisce il coordinamento generale della Rete sotto i diversi profili (organizzativo, amministrativo contabile, documentale);
- c. garantisce le condizioni logistiche dei lavori della Conferenza.

#### **Art. 4**

La *governance* di ambito: modalità di funzionamento ed articolazione interna della Rete di Ambito

##### **Comma 1.**

La Rete assume le decisioni attraverso la Conferenza dei Dirigenti Scolastici, che opera come Conferenza di Servizio ai sensi degli artt. 14 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni.

La Conferenza dei Dirigenti Scolastici è convocata dal Dirigente Scolastico Presidente della Rete. La conferenza può essere convocata – sempre con atto formale del Dirigente della scuola capofila - su richiesta di almeno un terzo delle istituzioni scolastiche dell'ambito o su indicazione dell'organo interno di gestione della Rete ["Gruppo di Coordinamento"], indicandone espressamente il motivo.

Le convocazioni possono avvenire anche in modalità remota. Per quanto attiene le delibere si raccolgono gli esiti delle votazioni con apposito modulo di Google. Dopo la compilazione da parte dei membri presenti del modulo, viene steso il verbale della seduta che viene presentato per l'approvazione alla seduta successiva.

La Conferenza dei Dirigenti Scolastici deve essere convocata almeno due volte per ciascun anno scolastico. La convocazione avviene in modalità telematica, con indicazione degli argomenti all'ordine del giorno; tra la data della convocazione e la data della seduta devono intercorrere di norma non meno di cinque giorni.

L'esercizio del voto in seno all'Assemblea è regolato secondo il seguente criterio: ogni legale rappresentante di un'istituzione scolastica aderente alla rete [o suo delegato, indicato con nomina scritta dal proprio Dirigente Scolastico] esprime un voto.

Per le delibere assunte da convocazione da remoto si provvede a stendere apposita/e dichiarazione/i che inviata/e attraverso la firma digitale "Sigillo" di SIDI viene/vengono firmata/e e quindi sottoscritte dai dirigenti scolastici della rete d'ambito.

Le convocazioni della Conferenza sono precedute da un incontro tra i Presidenti e Vicepresidenti della Rete d'Ambito territoriale volto a condividere e raccordare iniziative e decisioni a livello provinciale. Le convocazioni della Conferenza sono precedute da un incontro tra i Presidenti e Vicepresidenti della Rete d'Ambito territoriale volto a condividere e raccordare iniziative e decisioni a livello provinciale.

Alla Conferenza dei Dirigenti Scolastici sono assegnati i seguenti compiti:

- programmare e gestire le attività della rete per il raggiungimento delle finalità individuate;
- individuare la costituzione del Gruppo di Coordinamento della rete di ambito [cfr. comma 2];
- adottare ogni altra determinazione, previa l'acquisizione, se necessaria, delle deliberazioni degli organi collegiali competenti delle singole istituzioni scolastiche;
- produrre, monitorare e verificare la documentazione delle attività svolte dalla rete anche nelle sue articolazioni.

Delle sedute della Conferenza dei Dirigenti Scolastici viene redatto apposito verbale in formato digitale, da pubblicare in apposita sezione sul sito istituzionale della scuola capofila e da inviare alle scuole aderenti alla rete in *mailing list* per l'approvazione in apertura della seduta successiva.

## **Comma 2.**

La Rete di Ambito n° 20, della Provincia di Mantova, oltre ai già citati Istituto capofila d'ambito, Conferenza dei Dirigenti Scolastici dell'Ambito, Presidente e Vicepresidente della Rete d'Ambito, prevede per la propria gestione i seguenti organi comuni:

- Coordinatore amministrativo;
- Gruppo di coordinamento
- Scuole polo delle articolazioni tematiche della rete;

La Rete di Ambito 20 della Provincia di Mantova può altresì prevedere la costituzione di un Gruppo di coordinamento della rete stessa.

## **Comma 3.**

### Articolazione della rete d'Ambito

In caso di necessità ed al fine di rendere più efficienti le procedure di gestione delle attività organizzative, amministrative e didattiche, la Rete d'Ambito può articolarsi in sotto ambiti e sotto reti anche su tematiche specifiche, la cui azione, tuttavia, deve fare costante riferimento alle indicazioni provenienti dalla Conferenza dei dirigenti scolastici dell'ambito.

Le iniziative della rete di ambito possono quindi realizzarsi anche attraverso la definizione di specifici organi, corrispondenti ad articolazioni per materia od obiettivi, quali ad esempio comitati tecnico -

scientifici e gruppi di lavoro. Composizione, consistenza e funzioni di tali organi sono interamente demandati alla Conferenza dei Dirigenti Scolastici d'Ambito.

**Comma 4.**

Competenze del Presidente e Vicepresidente della Rete d'Ambito.

**1. Il Presidente della Rete di Ambito**

- a. assume la legale rappresentanza della Rete;
- b. convoca e presiede la Conferenza dei Dirigenti Scolastici dell'Ambito di cui al comma 1 del presente articolo e cura l'esecuzione diretta o indiretta delle relative deliberazioni;
- c. convoca e presiede il Gruppo di Coordinamento dell'Ambito e cura l'esecuzione diretta o indiretta delle relative deliberazioni;
- d. assicura il collegamento tra la Rete di Ambito, il Direttore Generale dell'USR per la Lombardia, il Dirigente dell'Ufficio IX, Ambito Territoriale di Mantova e i Presidenti delle altre Reti di Ambito della Provincia di Mantova [cfr. art. 6 del presente Regolamento];
- e. stipula, su delibera generale della Conferenza dei Dirigenti Scolastici del proprio ambito, contratti di prestazione d'opera, protocolli d'intesa e/o convenzioni con soggetti privati e pubblici, al fine di rendere operative le iniziative decise.

**2. Il Vicepresidente della Rete di Ambito** è nominato in prima seduta tra i Dirigenti Scolastici degli Istituti ed assume i seguenti compiti:

- a. coadiuva il Presidente, con particolare attenzione a materie e progetti inerenti il ciclo di propria competenza;
- b. lo sostituisce in caso di assenza o per delega motivata.

**Comma 5.**

Competenze del Gruppo di Coordinamento.

Il Gruppo di Coordinamento é individuato dalla Conferenza dei Dirigenti Scolastici d'Ambito al proprio interno ed è composto da Presidente, Vicepresidente e Coordinatore amministrativo dell'Ambito, cui si aggiungono un membro individuato dal Coordinatore amministrativo e Dirigenti Scolastici facenti capo a Reti tematiche fino ad un massimo di 7 componenti complessivi.

Tale organo:

- a. cura quando necessaria l'istruzione dei lavori della Conferenza dei dirigenti scolastici dell'ambito;
- b. opera, su deleghe specifiche, sui compiti della Conferenza dei dirigenti scolastici dell'ambito, che attribuisce ad esso autonomia di azione su questioni organizzative e finanziarie che coinvolgono l'intera rete e che necessitano di urgenti e rapide deliberazioni, salvo ratifica dell'operato nella prima seduta utile.

**Comma 6.**

Competenze del Coordinatore amministrativo.

Il coordinatore amministrativo della rete:



1. sovrintende ai servizi generali amministrativo - contabili di rete e ne cura l'organizzazione con utilizzo dal personale ATA posto alle sue dirette dipendenze;
2. definisce l'esecuzione degli atti a carattere amministrativo - contabile, di ragioneria e di economato, che assumono, nei casi previsti, rilevanza anche esterna;
3. firma i medesimi atti;
4. può, previa determinazione della Conferenza dei Dirigenti Scolastici di Ambito, procedere a dislocare risorse di rete vincolate a materie/progetti specifici presso istituto polo responsabili;
5. promuove, in sinergia con i DSGA delle istituzioni scolastiche della Rete di Ambito e nei limiti consentiti dalle risorse umane e finanziarie a disposizione la "razionalizzazione degli adempimenti amministrativi" prevista dalla Legge 107/2016, art. 1, comma 72.

**Comma 7.**

Individuazione e competenze delle scuole polo tematiche.

La Conferenza dei Dirigenti Scolastici di Ambito individua al suo interno le Scuole Polo delle articolazioni "tematiche" della propria azione, con compiti di coordinamento, promozione e realizzazione progettuale, così come di raccordo territoriale sia all'interno del singolo Ambito che tra gli Ambiti della Provincia in sinergia con l'Ufficio IX, Ambito Territoriale di Mantova [cfr. art. 5 del presente Accordo].

La Conferenza dei dirigenti scolastici di ambito, con specifica delega, attribuisce ad esse autonomia di azione in occasione di bandi di finanziamento di progetti, per i quali necessitano urgenti e rapide deliberazioni ed azioni di progettazione.

Le Reti di Ambito della Provincia di Mantova concentrano la propria azione in modo omogeneo sui seguenti macrotemi fondamentali al fine di garantire, ove necessario, un coordinamento interambito tra le Scuole Polo "tematiche" individuate in ciascuna Rete. Il repertorio dei macrotemi di seguito elencati può essere integrato ed esteso ogni volta che una rete d'ambito ne ravvisi la necessità, mediante determinazione dei propri organi.

Macrotemi comuni alle Reti di Ambito della Provincia di Mantova:

- 1.A – linee guida per la formazione del personale docente e ATA
- 1.B- Formazione in ambito Sicurezza del personale della scuola e cultura della sicurezza delle figure sensibili all'interno del personale della scuola [docenti ed ATA];
2. A- Generazione e formalizzazione progressiva, a partire dalle Indicazioni Nazionali e dalle Linee guida vigenti, dei curricula, anche in relazione alle connesse certificazioni;
2. B- Successo formativo e riduzione della dispersione scolastica nell'ambito: organizzazione e gestione di azioni finalizzate ad un consapevole orientamento tra scuola secondaria di I e II grado, al ri-orientamento in itinere all'interno della secondaria superiore, all'ingresso nel mondo del lavoro ed universitario. Monitoraggio offerta formativa delle scuole superiori dell'ambito in vista di eventuali razionalizzazioni / modifiche della stessa;
3. Sistema nazionale di valutazione: supporto alle istituzioni scolastiche nella stesura di Rapporto di autovalutazione e Piano di Miglioramento e nella gestione triennale del PdM;



4. Integrazione scuola lavoro: gestione alternanza e tirocini formativi [formazione sulla sicurezza degli studenti – elaborazione modulistica standard – predisposizione di linee guida per le scuole coinvolte]; orientamento post diploma e post qualifica, placement, PTP e ITS-IFTS;
5. Programmazione e monitoraggio delle iniziative a favore dell’utenza debole e con “bisogni educativi speciali” [stranieri, allievi disabili, DSA];
6. Promozione delle nuove tecnologie nella didattica (formazione dei formatori, azioni progettuali) e nell’organizzazione amministrativo-contabile;
7. Educazione alla legalità, alla cittadinanza, alla salute;
8. Internazionalizzazione dell’offerta formativa delle istituzioni scolastiche [potenziamento della conoscenza e dell’uso delle lingue straniere, anche esterne all’UE negli istituti comprensivi e secondari superiori; promozione della mobilità internazionale di docenti e studenti; supporto alla certificazione CLIL dei docenti per l’attuazione dei DPR istitutivi dei nuovi licei e tecnici];
9. Formazione e aggiornamento del personale (dirigenti, docenti ed ATA), anche in sinergia con altre reti, di scopo e generaliste e con AISAM.

#### **Art. 5**

##### Modalità di coordinamento tra le reti di ambito della provincia di Mantova

Con riferimento alle Premesse del presente Accordo e a quanto contenuto nelle “Linee guida per la formazione delle reti” del MIUR è istituito un Gruppo di Coordinamento delle Scuole Capofila di Rete d’Ambito della provincia di Mantova (Gruppo di Interambito), presieduto dal Dirigente dell’Ufficio IX, Ambito Territoriale di Mantova (o da un suo delegato), formato dai Dirigenti delle Scuole Capofila di Ambito e dai Dirigenti che assumono la vicepresidenza della rete d’ambito allo scopo di:

- ♣ rappresentare all’Ufficio Scolastico Regionale ed alla sua articolazione territoriale [UST] esigenze, criticità e proposte emerse all’interno delle Reti di Ambito;
- ♣ affrontare in modo omogeneo problematiche comuni alle Reti di Ambito della Provincia, suggerendo alle Conferenze dei Dirigenti Scolastici di Ambito indicazioni operative e procedure condivise;
- ♣ assumere, in accordo con l’Ufficio IX, Ufficio Scolastico Territoriale di Mantova, posizioni comuni e condivise nei rapporti con Enti ed Associazioni del Territorio nella realizzazione di iniziative e progetti coerenti con i macrotemi elencati nel presente Accordo al comma 7 dell’art. 5.

#### **Art. 6**

##### Progettazione e gestione territoriale delle attività

La Rete d’Ambito (eventualmente a livello di inter-ambito) definisce le linee generali della progettazione territoriale attraverso l’indicazione di priorità, motivazioni e finalità, di azioni che possono essere portate a compimento dalle Reti di Scopo, attraverso la specifica progettazione delle loro attività .

Le istituzioni scolastiche di ciascuna Rete di Ambito individuano di conseguenza attività e temi prioritari per la costituzione di eventuali Reti di Scopo, che hanno quali finalità quelle indicate nel precedente art. 3, secondo criteri quali, ad esempio, la territorialità, l’appartenenza a diversi ordini di scuola, la progettazione e l’organizzazione metodologica e didattica, l’organizzazione amministrativa [cfr. L107/2015, art.1 c. 72].

La collaborazione su specifici progetti può interessare gruppi limitati di istituzioni scolastiche appartenenti alla stessa Rete d’Ambito o, viceversa, istituzioni scolastiche di differenti ambiti.

Tali progetti sono sottoposti all'approvazione, oltre che della Conferenza dei Dirigenti Scolastici di Ambito, anche dei competenti organi collegiali di ciascuna istituzione scolastica.

**Art. 7**

**Finanziamento e gestione amministrativo contabile della Rete di Ambito**

Le risorse finanziarie della Rete di Ambito possono derivare:

- a. da quote associative liberamente stabilite dalla Conferenza dei dirigenti scolastici di ambito, finalizzate tra l'altro al funzionamento amministrativo ed organizzativo della rete o alla gestione di servizi comuni;
- b. da finanziamenti erogati da USR;
- c. da finanziamenti derivanti da bandi MIUR o Unione Europea;
- d. da finanziamenti provenienti da altri soggetti pubblici e/o privati.

La Conferenza dei Dirigenti Scolastici di Ambito stabilisce le modalità di attuazione delle attività di rete conformemente alle vigenti disposizioni in materia di contabilità (Decreto interministeriale 129/2018) e in particolare modo in considerazione dell'autonomia dei singoli bilanci delle scuole statali.

**Art. 8**

**Criteri per l'impiego del personale docente nelle Reti di Scopo**

L'impiego del personale docente per la realizzazione dei progetti e delle attività delle Reti di Scopo, di cui all'articolo 7, deve avvenire nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti.

**Art. 9**

**Trasparenza e pubblicità delle decisioni**

Le determinazioni assunte dalla Rete sono oggetto di pubblicazione sul sito web della scuola capofila della rete di ambito, nel rispetto del D.lgs. 14 marzo 2013, n 33 e successive modificazioni e del D.lgs 30 giugno 2003, n. 196.

Testo approvato in data 8 ottobre 2024 dalla Conferenza dei Dirigenti Scolastici della Rete dell'Ambito 20

San Matteo, 8 ottobre 2024

Il Dirigente Presidente dell'ambito 20 – Sogliani dott.ssa Sandra